



Associazione
AMICI DI MONTECRISTO
NO PROFIT

PIEVE DI SAN GIOVANNI IN CAMPO

di Marcello Camici

E' dedicata a Giovanni Battista figura biblica che annuncia l'arrivo di Cristo battezzando sulle rive del fiume Giordano e decapitato da Erode per esaudire Salomè. La Plebes de Campo, così è citata negli elenchi delle decime pagate alla diocesi per gli anni 1302/1303, è l'edificio romanico-pisano tra i meglio conservati. Si trova a mezza costa (circa 400 mt slm) lungo la strada panoramica che conduce da Marciana a San Piero, in località San Giovanni, nei pressi della omonima torre di S. Giovanni in un contesto paesaggistico stupendo dove il castagno circonda dovunque l'edificio.

La chiesa è ad aula unica rettangolare è l'edificio religioso medioevale di maggiori dimensioni esistente all'isola d'Elba (m 8.45 x 20.35). La facciata a due spioventi è delimitata dalle estremità da due paraste. Al centro della facciata si apre un portale di notevoli dimensioni (cm 155x305 h x cm 58 + 25 profondità) costituito da blocchi monolitici di granito facenti da funzione di pilastro per l'architrave che vi poggia sopra costituito da un unico blocco monolitico di granito. Sull'architrave insiste un arco a tutto sesto rialzato di un concio (concio di appoggio), costituito da dieci conci granitici cuneiformi (di cui sei di misura omogenea e quattro centrali di dimensione ridotte fino al concio che è chiave di volta).

L'arco delimita la lunetta che è chiusa con sei conci di granito. La lunetta è lo spazio semicircolare tra l'architrave di una porta e l'arco sovrastante: è questa una zona architettonica di enorme importanza perché viene a sostenere e spartire le linee di forza delle strutture sovrastanti. C'è davvero da meravigliarsi se ancora dopo mille anni è tutto integro a dimostrazione delle conoscenze che avevano acquisito le maestranze nel porre i conci di granito.

Nei pilastri della soglia d'ingresso sono visibili gli alloggi per i cardini della porta a sezione quadrangolare. Sopra l'arco in alto si ha la croce lucifera a braccia eguali (di tipo greco) su cui si eleva un campanile a vela con pilastri a sezione rettangolare su cui poggia arco a tutto sesto (quindici conci) impostato su lisce mensole: è l'unico campanile a vela medioevale integro esistente sull'isola. Sul fianco nord è presente un altro portale, parzialmente tamponato, con architrave simile a quello in facciata del portale d'ingresso. Una apertura simile, nel presbitero, si trova sul fianco opposto a sud e comunica all'esterno con le strutture addossate all'edificio (oratorio). Tre monofore con doppia strombatura liscia sono presenti sia sul fianco nord che sud, mentre altre tre si trovano una nell'abside e le altre due una per parte nella tribuna. Le monofore hanno un concio sgusciato per architrave e lastre di granito inserite nel muro che riducono le monofore a feritoie. La pieve è priva di copertura ma fino al 1840 (ultime fasi di uso per il culto, la struttura è stata definitivamente interdetta al culto nell'ottocento) l'edificio risultava dotato di copertura solo nell'area del presbitero come evidenzia una mappa catastale del 1840.

Attualmente solo l'abside rimane coperto non con pietre di granito ma di argillo-scisto che sono molto più leggere. La tribuna dell'abside è delimitata da due paraste con mensole lisce su cui si imposta l'arco absidale. All'interno dell'aula del tempio nel paramento sinistro a circa un metro dal piano di calpestio (il pavimento è scomparso) sono visibili nicchie per le lucerne. In posizione centrale dell'aula è un lastrone monolitico di granito che suggerisce la presenza di un sacello. Più avanti, sul piano di calpestio è presente una struttura muraria aperta al centro da tre gradini che accedono al presbitero più in basso.

I muri sono costruiti con tecnica muraria romanica con paramento interno ed esterno costituito da conci di granito con analoghe misure e caratteristiche e cioè tutti squadri e tenuti insieme con muratura a sacco.

Le dimensioni dei conci di granito sono sempre minori andando dal basso verso l'alto.

Sono ancora osservabili le buche puntaie predisposte al momento della squadratura del concio e passanti, funzionali alle impalcature impiegate, con pali e travi lignei fissati alla struttura. Vedendo la disposizione delle buche puntaie se ne deduce in facciata almeno dodici buche.

All'interno dell'edificio nelle pareti laterali nella fascia occupata dalle monofore si osservano due buche puntaie e tra emiciclo e catino absidale se ne osservano nove destinate all'alloggio delle centine per la realizzazione della volta.

Nell'area esterna retrostante alla tribuna osservando bene si scorgono alcuni segni lapidari. Nel primo corso al di sopra la liscia cornice del basamento una croce è realizzata con scalpello al centro di un concio di grande dimensione. Al di sotto della monofora absidale a circa 50 cm dal piano di campagna è visibile un segno costituito da due lettere in nesso (T e C). L'iscrizione AVE che si legge sul pilastro destro del portale d'ingresso in facciata, è post-medioevale.